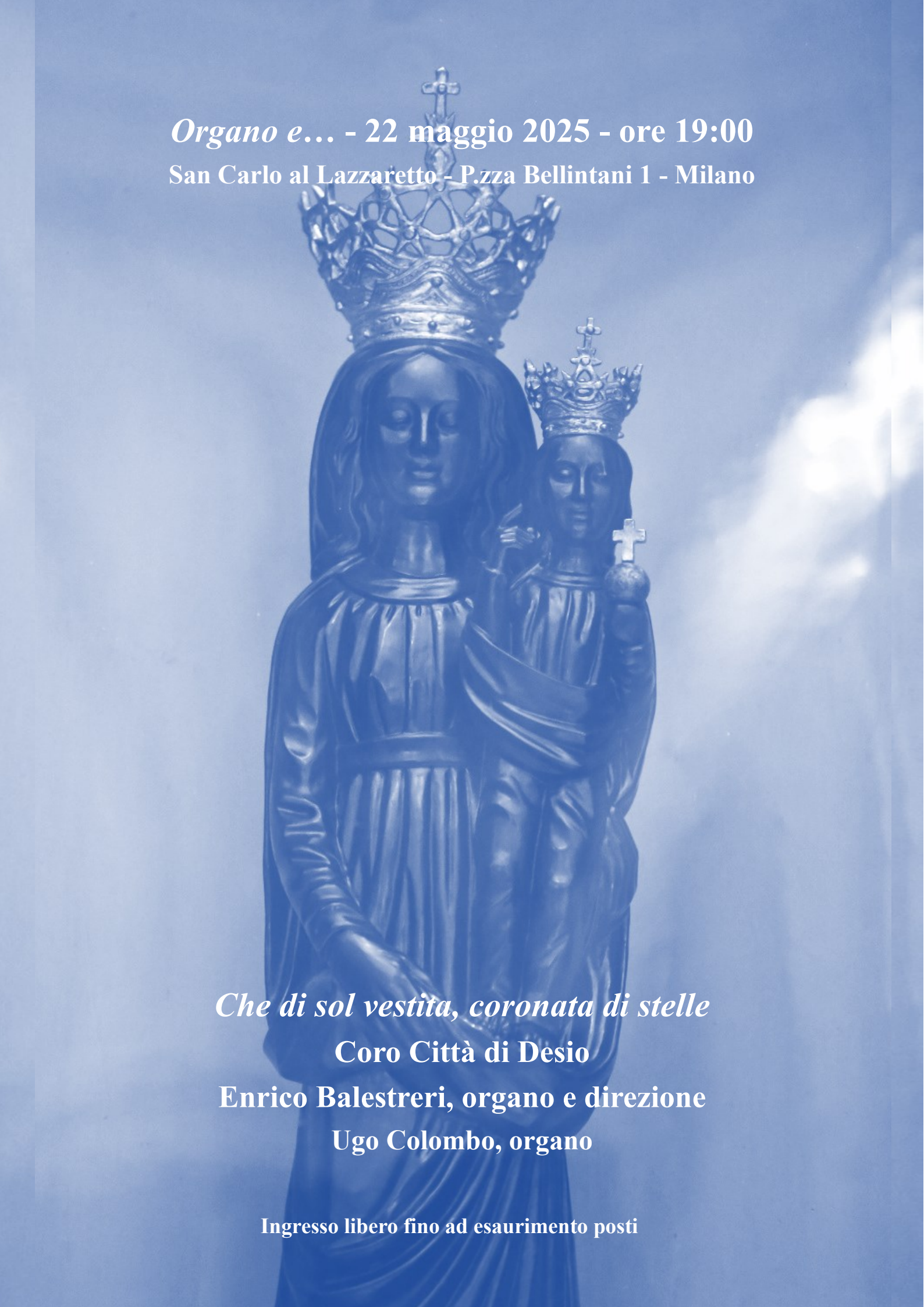




Organo e... - 22 maggio 2025 - ore 19:00
San Carlo al Lazzaretto - P.zza Bellintani 1 - Milano

Che di sol vestita, coronata di stelle

Coro Città di Desio

Enrico Balestreri, organo e direzione

Ugo Colombo, organo

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

STAGIONE MUSICALE “ORGANO E...”

Con l’installazione del nuovo organo a canne, ideato da Martino Lurani a seguito della ristrutturazione della chiesa di San Carlo al Lazzaretto del 2017, viene avviata, a fine 2018, la prima stagione musicale “**Organo e...**”, fortemente voluta dalla signora Andreina Bassetti Rocca, la quale, dopo il suo recente distacco terreno, desideriamo ricordare qui con maggior affetto e gratitudine, dedicandole questa stagione.

La stagione musicale 2025 pone l’accento sulla parola: narrante, declamata, cantata, sacra, sempre dialogante con la musica che l’accompagna. Tante voci dunque: quelle delle attrici Margó Volo, Alessandra Salamida e Marta Comerio; quelle del Coro di Voci Bianche e Coro giovanile dell’Accademia Teatro alla Scala e del Coro Città di Desio; infine, le voci dei giovani cantanti dell’Accademia Vivaldi di Venezia. E, naturalmente, la voce dell’organo attraverso i suoi musicisti: il giovane organista milanese Fabrizio Guidi, primo Premio al Concorso internazionale di Organo di Tolosa; l’artista nuorese Fabio Monni all’organo barocco nel concerto iniziale e il giovane organista Nadal Roig Serralta in quello conclusivo; e all’improvvisazione organistica il compositore e organista Eugenio Maria Fagiani, consulente artistico del *Terra Sancta Organ Festival*. Altri musicisti, in dialogo tra voci e organo, arricchiscono questa stagione musicale: Graziella Baroli (clavicembalo), Maria Christina Cleary (arpa). Davide Monti (violino), Ludovica Mosca (nacchere), Matteo Savio (percussioni), Marie Stockmarr Becker (viola).

La stagione prende avvio giovedì 9 gennaio con il *Codex Rost*, raccolta di musiche provenienti dal nord Italia e Germania, dal 1640 al 1670, restituendo il *sound* e la musica di quel periodo, poco dopo che il lazzeretto di Milano aveva terminato la sua funzione di ospedale per gli appestati. Giovedì 13 febbraio il Coro di Voci Bianche e Coro giovanile dell’Accademia Teatro alla Scala, diretto da Bruno Casoni e nuovamente graditissimo ospite in San Carlino, accompagna la liturgia della messa in ricordo di Andreina Rocca Bassetti. Nel giorno dell’Annunciazione, martedì 25 marzo, non solo l’annuncio del concepimento del figlio a Maria, ma anche la rivelazione che Giovanni, qui evocata in *Landscapes of Patmos*, ha ricevuto. E farà da perno, martedì 8 aprile, proprio la parola di Giovanni, che il filologo e saggista Giulio Busi ha accolto nel suo recente libro *Giovanni, il discepolo che Gesù amava*, da cui trae origine questa riduzione per voce e organo. Questa narrazione in musica si avvale della gentile collaborazione del *Terra Sancta Organ Festival* e del *Patmos Music Festival* che ringraziamo sentitamente per aver partecipato a questo progetto. Protagonista dell’ultimo concerto prima della pausa estiva, giovedì 22 maggio, il Coro Città di Desio, diretto da Enrico Balestreri, con un concerto mariano. La stagione riprenderà in autunno con arie tratte dal repertorio vivaldiano e si concluderà con la peculiare voce delle nacchere in un frizzante e *insolitamente classico* concerto.

Buon ascolto! Chiara Gelmetti

PROGRAMMA

Gregoriano antifona	<i>Ave Maria</i>	
Da Vittoria	<i>Ave Maria</i>	
A. De Antiquis Venetus 1470 1540	<i>Senza te sacra Regina</i>	
J. Tavener 1944 2013	<i>Mother of God, Here I stand</i>	
O. Gielo 1978	<i>Northern light. Pulcra es amica mea</i>	
Gregoriano antifona (solenne)	<i>Salve regina</i>	coro maschile
Naji Hakim 1955	<i>Salve regina</i>	organo*
M. E. Bossi 1861.1925	<i>Ave Maria op. 104 N. 2</i>	organo*
Koksar 1933 2019	<i>Sub tuum praesidium</i>	coro femminile
Durufle 1902 1986	<i>Tota pulcra es Maria</i>	coro femminile
L. Perosi 1872 1956	<i>Neve non tocca</i>	
C. Saint Saens 1835 1921	<i>Ave Maria</i>	con organo**
L. Migliavacca 1919 2013	<i>Ave Maria</i>	con organo**
E. Balestreri 1954	<i>Salve Regina</i>	con organo**
S. Rachmaninov 1873 1943	<i>Bogoroditze Devo (Ave Maria)</i>	

Organo:

*Enrico Balestreri, **Ugo Colombo



CORO CITTÀ DI DESIO. È stato fondato nel 1987 da Enrico Balestreri, che ne è tuttora il direttore. Numerosi i concerti sul territorio partecipando a rassegne corali e concerti in Duomo, a Sant’Ambrogio e a San Marco a Milano. Nel 2007 il Coro Città di Desio è stato insignito dell’onorificenza della Città di Desio “Corona Turrita” per meriti artistici e culturali.

Il repertorio spazia dal canto gregoriano e dalla polifonia del Cinquecento alle esperienze musicali del Novecento, passando per le grandi composizioni sinfonico-corali (Requiem, Messa dell’Incoronazione, Vespri de Confessore di Mozart; Messiah di Händel; Magnificat e Oratorio di Natale di Bach; un programma dedicato alla musica sacra di Vivaldi e a quella di Mendelssohn). Benché l’interesse principale del coro sia la musica sacra, il repertorio profano spazia dai madrigali cinquecenteschi alla rielaborazione per coro di brani contemporanei. Accanto all’attività concertistica il Coro organizza corsi e conferenze volte alla diffusione della cultura musicale. Il coro, oltre alla formazione completa, che prevede la partecipazione di oltre quaranta coristi, sta attuando un progetto di ricerca con gruppi cameristici per affrontare repertori di più ampio respiro, dalla polifonia antica alla musica di autori contemporanei.



ENRICO BALESTRERI, direttore artistico del Coro Città di Desio, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano diplomandosi in organo con il M° L. Molfino e in composizione con il M° A. Guarnieri e il M° U. Rotondi. Presso l’Università di Pavia ha seguito i corsi di Paleografia e Filologia musicale. Ha inoltre studiato direzione corale con grandi direttori contemporanei e ha conseguito la laurea di secondo livello in Musica

sacra presso il Conservatorio “G. Cantelli” di Novara. Sue composizioni sono eseguite e premiate nel contesto di festival musicali e i suoi lavori sono in parte

pubblicati dagli editori Carrara e Rugginenti. La sua produzione si rivolge in particolare verso la musica sacra, scrivendo brani per organo, coro, senza tralasciare la musica liturgica. Ha inoltre scritto musica per teatro per diverse formazioni strumentali. Nell'ottobre 2024 è stato insignito dell'onoreficenza della "Corona Turrita" del comune di Desio per meriti artistici e culturali.



www.corocittadidesio.it

Si ringraziano:

Don Renato Fantoni -parroco di Santa Francesca Romana, di cui San Carlo al Lazzaretto è chiesa afferente- e i volontari presenti; il M° Giovanni Battista Mazza (direttore, compositore e docente di Organo al Conservatorio G. Verdi di Milano) per la consulenza artistica; la famiglia Rocca per il costante sostegno e Martino Lurani per la fedele cura all'organo di *San Carlino*.

Immagini

Fronte: San Carlo al Lazzaretto, particolare, fotografia di Elena Parisi

Retro: San Carlo al Lazzaretto, disegno di Anonimo (attr. Andrea Solari)

Chiesa di San Carlo al Lazzaretto

La chiesa di S. Carlo al Lazzaretto ha, nella storia architettonica di Milano, un'importanza rilevante, quale le sue modeste dimensioni e l'attuale collocazione non consentono oggi di apprezzare appieno. Dapprima centro focale del Lazzaretto quattrocentesco, realizzata - per volontà di S. Carlo - in sostituzione di una modesta chiesetta, quindi prototipo di altre cappelle poste al centro di lazzaretti (Verona, Ancona), infine chiesa sussidiaria facente parte della Parrocchia di S. Francesca Romana quando il Lazzaretto viene a perdere le sue funzioni e viene demolito.

La data della posa della prima pietra del lazzaretto è il 1488. La costruzione del Lazzaretto continua fino al 1508 ma non sarà mai del tutto completata: concepita come una struttura chiusa all'esterno e aperta con un porticato continuo verso l'interno, il lato ovest (posto lungo la attuale via Lazzaretto) rimarrà privo del porticato.

La forma quadrata scelta dall'architetto risponde alla suddivisione delle quattro situazioni generate dalla peste: sospetto, malattia, convalescenza e servizi. Al centro del quadrilatero era prevista una chiesa per gli uffici religiosi che avrebbero dovuto poter essere visti anche da lontano, senza che i malati dovessero muoversi dalle abitazioni.

Il primo carattere distintivo della Chiesa è costituito dalla pianta ottagonale e per questo edificio, si può supporre, infatti, che l'architetto abbia scelto uno schema simmetrico perché l'officiante potesse essere visto da tutti i lati del Lazzaretto e in eguale misura, dato che le pareti esterne della chiesa erano inesistenti, limitandosi insieme a una struttura porticata coperta; ma è certo che vi abbia anche voluto imprimere il significato simbolico legato a questa forma, già utilizzata per i primi battisteri cristiani. Pur nel rigore e nella apparente semplicità di questo impianto, l'architetto riesce a realizzare un complesso fortemente unitario che, se non ha la maestosità di un tempio, presenta delle proporzioni eleganti, un attento uso di materiali pregiati e utilizza anche degli stratagemmi prospettici che accentuano la visibilità dell'officiante da lontano, riuscendo a darci un concreto esempio della "perfezione" tutta rinascimentale di un organismo a pianta centrale.

Durante il XIX secolo il recinto del Lazzaretto venne destinato ad usi agricoli e di abitazioni private di contadini, fino all'acquisto da parte della Banca di Credito Italiano che ne decise la demolizione e la lottizzazione dell'area. Il tempio fu risparmiato dalla demolizione e, a seguito del restauro in occasione del quale fu ricostruita la cupola, venne riaperto al culto nel 1884, dedicandola a San Carlo che ne aveva voluta la ricostruzione.

A causa delle vibrazioni prodotte dal recente passante ferroviario che avevano provocato danni alla cupola, la chiesa, chiusa al pubblico, necessitava di rinforzarne la struttura pericolante. Grazie ad Andreina Rocca Bassetti, in ricordo del marito Roberto Rocca, la chiesa, dopo il completo restauro e installazione di un nuovo organo (1800 canne e ideato da Martino Lurani Cernuschi), è stata restituita alla città ed inaugurata dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini il 3 novembre 2017.



La stagione musicale proseguirà in ottobre 2025 con un concerto vivaldiano
in collaborazione con l'Accademia Vivaldi di Venezia

INFO | FB *Amici di San Carlino*